

IL SERVIZIO FA LA DIFFERENZA

» Massimiliano Luce

Trattamento biocidi, controllo pitch e stickies, lozioni e ammorbidenti per carta tissue e coadiuvanti per lo spappolo sono solo alcune delle soluzioni di **Acquaflex** per le cartiere. Insieme ad altre ancora formano un'articolata offerta di tecnologie specifiche per migliorare i processi produttivi di carta e cartone. Oggi, infatti, l'elevata competitività che caratterizza il mercato della carta e del cartone obbliga le cartiere a un costante miglioramento della qualità del loro prodotto finito ed alla contemporanea riduzione dei costi di produzione. Proprio per questa ragione, l'applicazione delle tecnologie Acquaflex consente di migliorare la qualità della carta prodotta, di ottimizzare l'efficienza e le prestazioni dei processi produttivi riducendone nel contempo l'impatto ambientale, di incrementare la sicurezza degli operatori e garantisce un sicuro ed elevato ritorno sull'investimento. «L'industria della carta è uno dei mercati tradizionali di Acquaflex», afferma **Paolo Da Meda, technical marketing manager dell'azienda**, che prosegue: «Alle aziende di questo settore forniamo da più di 25 anni prodotti, tecnologie, servizi e attività di ricerca per il condizionamento chimico delle acque tecnologiche (generatori di vapore, torri di raffreddamento, pompe da vuoto ecc.) e trattamenti per il controllo e la prevenzione dei depositi in macchina continua, il core business della nostra divisione carta. Sono due settori con numerose affinità: abbiamo iniziato a occuparci di controllo dei depositi in macchina continua adattando alle acque di processo di cartiera tecnologie e servizi

Sempre più consapevoli dell'impatto del trattamento acque sul prodotto finito e sui costi di produzione, oggi le cartiere non solo cercano soluzioni complete e personalizzate, ma anche servizio e supporto tecnico

originariamente pensati per le acque tecnologiche; in seguito, grazie al nostro laboratorio R&D, sono state sviluppate molte soluzioni specifiche per l'industria cartaria, poi impiegate anche per il trattamento delle acque tecnologiche. Attualmente, i due settori risultano essere fortemente integrati e sinergici». Grazie alla sua solida esperienza nel settore, Acquaflex ha chiara la visione su come stia oggi evolvendo il contributo delle tecnologie chimiche nell'ambito del trattamento acque in cartiera, mettendo a fuoco quali nuove tendenze stiano

Paolo Da Meda,
technical marketing manager
Acquaflex

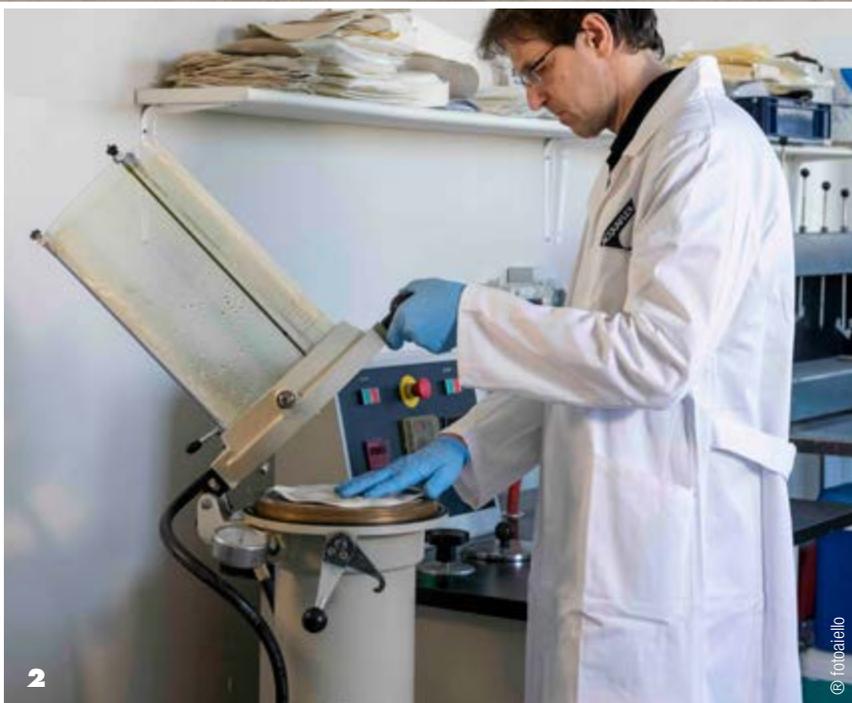


«**GRAZIE AL NOSTRO LABORATORIO R&D, SONO STATE SVILUPPATE MOLTE SOLUZIONI SPECIFICHE PER L'INDUSTRIA CARTARIA, POI IMPIEGATE ANCHE PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE TECNOLOGICHE**»



1 La sede principale di Acquaflex

2 Il Laboratorio R&D di Acquaflex



emergendo al riguardo. «La gestione delle acque di cartiera, siano esse di processo, tecnologiche, primarie o di scarico, non può prescindere dall'impiego di tecnologie chimiche che assicurano efficienza degli impianti, qualità del prodotto finito, ecosostenibilità dei processi produttivi. L'evoluzione del mercato ha visto cambiare la richiesta dei clienti, che non sono più interessati a un prodotto o a una tecnologia specifica, ma ci richiedono di operare in una logica di servizio completo, garantendo loro il mantenimento della qualità dell'acqua trattata tramite la fornitura di prodotti, assistenza tecnica, consulenza e, se necessario, impianti e sistemi di dosaggio. Questa evoluzione del mercato è globale e ha permesso e promosso la nostra crescita ben oltre i confini europei, come testimoniato dalla creazione di OceanBlu Ltd, una joint venture Acquaflex – Ivax Chemicals che ha sede in India e che ha

Mantenimento della qualità dell'acqua



**LA FIRMA
DELLA JOIN VENTURE
ACQUAFLEX – IVAX
CHEMICALS**

come obiettivo proprio la diffusione delle nostre tecnologie per l'industria cartaria nel sub-continente indiano».

Avanti con la transizione ecologica

Entrando più nel dettaglio a livello di prodotti chimici indirizzati al trattamento acque in cartiera, Acquaflex può segnalare diverse novità particolarmente significative. «Per quanto riguarda il trattamento delle acque tecnologiche, abbiamo recentemente introdotto sul mercato una linea di condizionanti chimici (Polyflex ECO), che consentono significative riduzioni dei consumi idrici delle cartiere con trattamenti ecosostenibili poiché basati su principi attivi di origine vegetale, privi di metalli e fosforo», racconta Da Meda. «Per quanto riguarda le acque di processo, le cartiere sono particolarmente interessate alle nostre soluzioni al problema degli stickies, che affrontiamo con un innovativo approccio ove trattamento chimico, gestione delle acque e condizionamento delle vestizioni sono tra loro integrati per garantire il controllo dei depositi organici sulle superfici della macchina continua». Per Acquaflex è fondamentale ricordare il contributo che la chimica per il trattamento acque può dare per supportare la transizione ecologica e la sostenibilità dell'industria della carta. «Il requisito fondamentale, affinché un processo produttivo sia sostenibile anche

da un punto di vista ambientale, è che sia energeticamente efficiente e proprio garantire l'efficienza energetica è l'obiettivo di ogni condizionamento chimico delle acque; ovviamente, la sostenibilità ambientale richiede che questo efficientamento energetico sia ottenuto ottimizzando i consumi idrici e con l'impiego di additivi chimici privi di impatto ambientale, non a caso le caratteristiche delle tecnologie Polyflex ECO citate sopra. Nel momento in cui un processo produttivo è energeticamente efficiente sarà più facile effettuarlo utilizzando energia proveniente da fonti rinnovabili, supportando in tal modo la transizione ecologica». Oltretutto, la chimica per il trattamento acque può aiutare l'industria della carta anche ad affrontare la sfida dei costi energetici in aumento. «Garantire l'efficienza energetica dei processi produttivi è lo scopo principale di qualunque trattamento di condizionamento delle acque tecnologiche. È noto che superfici di scambio termico sporche causano forti incrementi dei consumi energetici, meno noto è che i depositi dotati di maggiore effetto isolante non sono quelli calcarei ma quelli costituiti da biofilm o da incrostazioni di silicati, ferro e/o solfati e che depositi di questa natura sono molto frequenti nell'industria cartaria. Nel corso degli ultimi anni, proprio a seguito dell'incremento dei costi energetici, abbiamo supportato numerose cartiere nelle operazioni di pulizia di circuiti idrici sporchi e nell'implementazione di trattamenti antincrostanti, anticorrosivi e biocidi in grado di prevenire perdite di efficienza e aumenti dei consumi energetici».

Le competenze al servizio delle cartiere

Quando si parla di trattamento acque, oggi l'industria della carta si mostra matura e consapevole del valore del tema, mostrandosi perciò sempre più esigente e costantemente alla ricerca di soluzioni innovative e personalizzate. «L'industria cartaria, a livello globale», osserva Da Meda, «è ormai conscia dell'importanza del trattamento delle acque e dell'impatto che questo trattamento ha sulla qualità del prodotto finito e sui costi di produzione; è, quindi, comprensibile che ormai questo settore non sia interessato alla fornitura

di soli prodotti o tecnologie chimiche, ma voglia come fornitori aziende in grado di garantire soluzioni complete, personalizzate ed innovative. Proprio l'estrema personalizzazione dei trattamenti e la capacità di innovare sono i punti di forza di Acquaflex, garantiti dall'eccellente mix di competenze dei nostri tecnici e del nostro laboratorio di ricerca applicativa». Da questo punto di vista, nel prossimo futuro Acquaflex seguirà la strada già tracciata con successo, continuando a puntare su un'offerta capace di cucirsi sulle specifiche richieste dei diversi clienti, ma non solo. «Acquaflex è cresciuta grazie alla propria capacità di sviluppare soluzioni personalizzate in ogni ambito in cui opera, e per questa ragione continuerà a potenziare il proprio reparto di ricerca e sviluppo e a curarne l'integrazione con la rete di funzionari Acquaflex che operano sul campo; stiamo inoltre avviando una serie di incontri di formazione rivolti specificatamente ai tecnici dell'industria cartaria, che ha mostrato grande interesse per questa proposta. Il mercato ci vedrà espandere le attività in aree extra-UE, India e Turchia in primis, mantenendo l'approccio al mercato che ho descritto in questo colloquio». A proposito di strategie e progetti per il nuovo anno, l'azione di Acquaflex sarà sviluppata intorno a orientamenti di mercato ormai consolidati e che continueranno a vedere nella transizione ecologica e nell'efficientamento energetico i due motori principali. «Le tendenze nel trattamento delle acque tecnologiche mi sembra siano ormai chiare e delineate: lo sviluppo degli additivi chimici vedrà l'impiego sempre più ampio di prodotti di origine vegetale a scapito dei prodotti di sintesi, ai trattamenti chimici verrà richiesto di garantire ottimizzazione dei consumi idrici, efficienza energetica e sicurezza per ambiente ed operatori; la fornitura di questi trattamenti sarà necessariamente effettuata operando in una logica di servizio e supporto tecnico al cliente, con tempi di risposta che dovranno necessariamente comprimersi, pur mantenendo un elevato grado di innovazione. Sono tendenze che avevamo previsto», conclude Da Meda, «abbiamo strutturato e sviluppato Acquaflex per operare in questo tipo di mercato e continueremo a farlo anche in futuro». ■